

Il movimento studentesco di opposizione ha compiuto, con i massicci interventi della polizia a Roma, una esperienza fondamentale. Molti ritenevano infatti che l'autoritarismo accademico e l'oppressione esistente nell'università potessero essere vinti dalla lotta dei soli studenti nell'ambito della sola università. La parola d'ordine "potere studentesco" voleva dire appunto questo. La richiesta che gli studenti "contrattassero" la loro formazione con i gruppi accademici rientrava nella stessa logica.

Che cosa è accaduto a Roma?

Gli studenti sulla base della critica al prepotere accademico hanno appunto "contrattato" con i professori una nuova disciplina degli esami ed una certa attenuazione dell'autoritarismo. Ma i gruppi dominanti non lo hanno ritenuto conveniente e la loro organizzazione di dominio, lo stato, ha mandato i gendarmi a bastonare gli studenti con tanti saluti per il "potere studentesco", nonchè per tutte le "libertà" garantite dalla "costituzione repubblicana, coronamento delle lotte dell'antifascismo e della resistenza", secondo la locuzione cara ai conferenzieri ufficiali nelle commemorazioni celebrative.

Questa esperienza dimostra le cose seguenti:

1. E' sterile organizzare lotte a livello della società civile, se non si investe l'organizzazione politica della classe dominante. Poichè tutte le oppressioni particolari sono centralizzate e tutelate da un unico organismo: lo stato, è necessario che ogni lotta particolare sia immediata - mente politicizzata. Chi dice "fuori la politica dall'università" non sa quello che dice, oppure difende la causa dei gruppi dominanti.

2. Poichè tutte le oppressioni particolari sono aspetti di una unica oppressione, tutelata dallo stato, è necessario unificare tutte le lotte particolari contro l'oppressione. Gli studenti di opposizione non potranno mai vincere da soli; essi devono collegarsi con tutti gli altri gruppi di lotta, in primo luogo con le avanguardie del proletariato industriale.

3. Il potere della classe dominante è assicurato dall'organismo politico statale. La lotta delle classi oppresse deve essere centralizzata da un organismo di contropotere politico, il partito rivoluzionario. Oggi questo organismo di contropotere ancora non esiste, a causa delle capitazioni e dei tradimenti perpretati dai partiti della sinistra ufficiale. Compito di tutte le avanguardie che operano nei vari settori della società civile è lavorare per costruire il partito rivoluzionario.